

Dopo la grande paura, si pensa a come ripartire

Melezet, sulla provinciale bloccata dalla frana si cercano soluzioni alternative

BARDONECCHIA - «E' andata bene». Con questa frase il sindaco Francesco Avato, accompagnato dalla giunta, ha aperto l'incontro con la popolazione di Melezet, svoltosi venerdì sera per un aggiornamento sulla gigantesca frana caduta, venerdì scorso, sulla strada provinciale. «Non abbiamo subito conseguenze irrimediabili e perciò sin da sabato scorso ci siamo attivati per ridurre i rischi e per consentire una viabilità accettabile per un periodo più o meno lungo. Questo non lo sappiamo».

Il sindaco ha poi informato il pubblico delle decisioni concordate con la Provincia per permettere un passaggio più consono ai veicoli diretti sia ai campeggi, sia in Valle Stretta sia al valico francese del colle della Scala. In questo momento tutti i veicoli transitano per l'angusto centro abitato di Melezet, con grave disagio dei residenti. Purtroppo non tutti rispettano i limiti di velocità o le comuni regole del buon senso. E con la stagione estiva alle porte le preoccupazioni dei residenti sono forti.

Dunque è stato deciso di aprire un tratto di strada un po' prima della frana che, attraversando i prati adiacenti la piccola chiesa del Sacre Coeur, si immetterà sui piazzali di parcheggio degli impianti di sci, per poi collegarsi al by-pass messo a punto già la settimana scorsa. In un secondo tempo, poi, nell'intento di alleggerire la pressio-

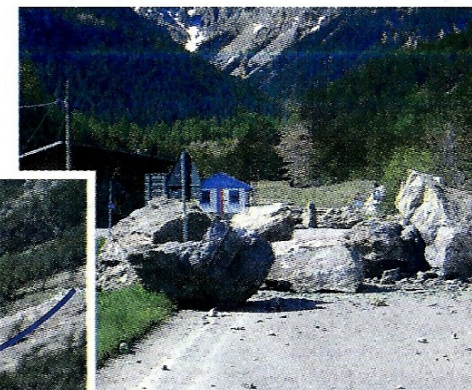
ne del traffico sulla strada sterrata provvisoria, dai parcheggi sarà possibile, tramite un "Bailey", ponte militare ideato da un capitano inglese negli anni '40, riprendere la strada provinciale, all'altezza dello chalet Sporting club Melezet. Tutto questo, fino a che gli esperti non abbiano appurato ed identificato le cause della frana. Sulla base poi dei risultati potranno iniziare le operazioni necessarie per mettere in sicurezza la vasta area collassata e riaprire la provinciale.

Ma per poter realizzare il tratto di strada sui prati sopra citati, si rendono necessari accordi con i proprietari. E a questo punto il sindaco ha invitato tutti gli interessati a collaborare: «Per sveltire le pratiche e raggiungere l'obiettivo di eliminare il traffico dentro il centro abitato in tempi rapidi - ha aggiunto Avato - sarebbe auspicabile che i proprietari stipulassero un accordo bonario con il Comune, naturalmente con tutte le garanzie di un rimpossesso della proprietà appena le

circostanze lo consentono. Se non ci fosse accordo, il Comune dovrebbe iniziare una pratica più complessa, per giungere sempre allo stesso fine, ma con i tempi, cosiddetti

burocratici».

Ora se non ci saranno ostacoli di questo tipo, nell'arco di 15-20 giorni il traffico potrebbe essere eliminato dal paese. Dalla



maggior parte dei residenti è emerso il desiderio di porre immediatamente dei dissuasori del traffico per il periodo intermedio e una precisa cartellonistica che non dia adito ad incomprensioni. Si è parlato anche dell'irrigazione degli orti. Purtroppo la frana ha distrutto la canalizzazione dell'acqua necessaria. Anche a questo disagio verrà posto rimedio grazie alla disponibilità offerta dal consorzio Assomont.

Per intanto il meteo capriccioso di domenica ha costretto il Comune a chiudere per qualche ora la strada sterrata, per non incorrere in ulteriori rischi, creando purtroppo disagi ai turisti del week-end, sia francesi che italiani, ma appena terminato l'acquazione la circolazione è stata nuovamente riaperta. Questi intralci comunque saranno possibili anche per il futuro, fino a che non verrà costruito il ponte Bailey.

Luisa Maletto